

Angela Cossiri

Partiti e rappresentanza nella dimensione interna e sovranazionale

I fattori normativi

FRANCOANGELI



Studi di

Diritto Pubblico

INDICE

Introduzione

pag. 11

PARTE PRIMA

PARTITI E RAPPRESENTANZA NELLA DIMENSIONE INTERNA

I. Diritto e partiti

» 21

1. La trasformazione dei partiti e le sue implicazioni costituzionali, 21 – 1.1. Premessa, 21 – 1.2. La trasformazione dei partiti nella riflessione della scienza politica, 23 – 1.3. I partiti negli ordinamenti costituzionali occidentali: concezioni di fondo e recenti tendenze, 28 – 1.4. Democrazia e partiti secondo la Corte europea dei diritti dell'uomo. Cenni, 33 – 2. Cosa non si può fare. L'art. 49 della Costituzione e l'inutile affanno di risolverne l'ambiguità, 36 – 3. Perché il diritto deve occuparsi di partiti. Regolazione dei partiti e qualità della rappresentanza, 42 – 4. Cosa manca. Gli interventi auspicati, 48 – 5. ...e cosa c'è. Elementi (più o meno "seri") di istituzionalizzazione dei partiti politici nella normativa sul finanziamento pubblico e sulla rendicontazione finanziaria, 55 – 5.1. Il finanziamento pubblico dei partiti politici nell'ottica della loro regolazione giuspubblicistica, 55 – 5.2. L'istituzionalizzazione "imprevista", 62 – 5.3. Il seguito amministrativo, 70 – 6. Osservazioni conclusive, 73

II. Rappresentanza e territorio (tra diritto dei partiti e diritto dello Stato)

» 77

1. Premessa: il territorio come fattore cruciale per la qualità della rappresentanza, 77 – 2. L'organizzazione dei partiti politici nella prospettiva costituzionalistica, 78 – 3. Il Partito democratico: una struttura tendenzialmente federale (ma più "sulla carta"?), 81 – 3.1. Profili generali, 81 – 3.2. Il rapporto centro-periferia, 83 – 3.3. I

rapporti finanziari tra centro e periferia, 87 – 3.4. Una valutazione complessiva, 88 – 4. Forza Italia: una struttura prevalentemente orientata in direttrice *top-down*, 91 – 4.1. Profili generali, 91 – 4.2. Il rapporto centro-periferia, 94 – 4.3. I rapporti finanziari tra centro e periferia, 95 – 4.4. Una valutazione complessiva, 96 – 5. Movimento 5 Stelle: ancora in contraddizione (tra “*party on the ground*” e centralismo), 97 – 5.1. Il processo di emersione del Movimento 5 Stelle e il suo consolidamento, 97 – 5.2. L’organizzazione, 101 – 5.3. Il rapporto tra movimento e parlamentari, 106 – 5.4. Il simbolo, 111 – 6. La Lega Nord: quando il territorio è ideologia, 112 – 7. La selezione delle candidature nella regolamentazione interna dei partiti, 114 – 7.1. «Il giardino segreto della politica», 114 – 7.2. Il Partito democratico: un modello tendenzialmente inclusivo (ma con molte deroghe), 116 – 7.2.1. La selezione dei candidati alle cariche monocratiche, 116 – 7.2.2. La selezione dei candidati alle Assemblee rappresentative, 118 – 7.2.3. La selezione del candidato per la guida della coalizione di governo, 122 – 7.2.4. Osservazioni di sintesi, 123 – 7.3. Forza Italia: un modello (prevalentemente) accentrato, 124 – 7.4. Il Movimento 5 Stelle: un modello (ancora) contraddittorio, 126 – 7.5. Lega Nord: tra *cursus honorum* e “oligarchia”, 129 – 8. “Tirando le fila”: cosa emerge dall’analisi dell’autoregolamentazione dei partiti, 130 – 9. Qualcosa di nuovo nella giurisprudenza costituzionale? La scelta *effettiva e diretta* dei rappresentanti quale condizione per la corretta costituzione del rapporto di rappresentanza politica nazionale, 132 – 10. La sentenza n. 35 del 2017, 141 – 11. La disciplina del rapporto tra rappresentanza politica nazionale e territorio tra discrezionalità legislativa e vincoli costituzionali, 144 – 12. Il territorio nella legge n. 165 del 2017, 147 – 13. Osservazioni conclusive: i fattori normativi incidenti nel rendimento del sistema di rappresentanza politica nazionale, 149 – 13.1. Selezione delle candidature e territorializzazione della rappresentanza, 149 – 13.2. Centralismo partitico e centralismo istituzionale, 152

PARTE SECONDA

PARTITI E RAPPRESENTANZA NELLA DIMENSIONE

SOVRANAZIONALE

III. Democrazia rappresentativa e Unione europea

1. Premessa: perché (e come) studiare la rappresentanza politica nell’Unione europea, 159 – 2. L’erosione della sovranità statale e la conseguente necessità di recuperare rappresentanza nella dimensione sovranazionale, 161 – 3. Il *deficit* di legittimazione nel livello europeo e l’assenza di uno spazio politico per il conflitto sociale, 164 – 4. Le risposte del Trattato di Lisbona: il ruolo dei Parla-

pag. 159

menti nazionali nel *decision making* europeo, 167 – 5. Il principio di democrazia partecipativa, 176 – 6. Il principio di democrazia rappresentativa, 181 – 7. Il principio di democrazia rappresentativa nella giurisprudenza della Corte di giustizia, 183 – 7.1. Il principio democratico come componente essenziale del principio di equilibrio istituzionale, 183 – 7.2. Il principio democratico come parametro di validità delle norme nazionali sui diritti elettorali, 188 – 8. Trattato di Lisbona e principio democratico secondo la Corte costituzionale tedesca, 194 – 9. Osservazioni conclusive, 199

IV. Verso una rappresentanza politica di livello europeo?

pag. 201

1. Premessa, 201 – 2. I «partiti politici a livello europeo» nel Trattato sull'Unione, 202 – 3. La disciplina dello statuto e del finanziamento dei «partiti politici a livello europeo», 206 – 3.1. Il regolamento (CE) 2004/2003, 206 – 3.2. Il regolamento (UE) 1141/2014, 211 – 4. Il Parlamento europeo come istituzione politica, 216 – 4.1. Il costante rafforzamento del ruolo del Parlamento europeo durante il processo di integrazione comunitaria, 216 – 4.2. La residua fragilità istituzionale del Parlamento europeo, 223 – 4.3. La *governance* economica. Cenni, 228 – 5. La disciplina della rappresentanza politica nel Parlamento europeo, 234 – 5.1. La disciplina dei gruppi politici, 234 – 5.2. Lo *status* di deputato europeo, 240 – 6. La rappresentanza politica europea nell'esperienza storica, 241 – 6.1. La nascita delle federazioni transnazionali europee, 242 – 6.2. Un attore composito, 244 – 6.3. Il sistema politico nel Parlamento europeo, 246 – 6.4. L'affiliazione politica dei membri delle altre istituzioni europee, 251 – 7. I diritti elettorali come strumento di realizzazione della democrazia rappresentativa?, 252 – 8. La valorizzazione del «corpo elettorale unico» in una decisione dell'Ufficio elettorale nazionale, 253 – 9. La disciplina elettorale europea, 255 – 9.1. Un sistema elettorale polimorfo e 27 elezioni nazionali, 255 – 9.2. Il sistema elettorale italiano per l'elezione dei parlamentari europei, 258 – 9.3. I tentativi (falliti) di introdurre una procedura elettorale uniforme, 263 – 9.4. A legislazione invariata: lo *Spitzenkandidat* e il suo seguito, 264 – 9.5. Il cantiere aperto per la riforma elettorale europea, 268 – 9.6. In vista delle elezioni europee del 2019, 274 – 10. Osservazioni conclusive: i fattori normativi incidenti nella istituzionalizzazione di un sistema politico transnazionale, 276

Conclusioni

» 281

Elenco delle opere citate

» 287

Elenco della giurisprudenza citata

» 315